



CARTA DEI SERVIZI



**CASA
SAN PANCRAZIO**

Sommario

Presentazione della struttura e informazioni generali	4
Destinatari dell'intervento	4
Modalità di ingresso e dimissione	4
Metodologie educative	5
Gestione organizzativa della struttura.....	6
Regolamento interno	7
Regole Fondamentali	7
Norme di comportamento	7
Modalità di sostegno psicologico.....	8
Formazione ed aggiornamento degli operatori	8
Conservazione della documentazione	8
Servizi garantiti.....	8

Casa San Pancrazio

Responsabile: Davide Nora

Vice Responsabile: Claudio Falavigna

Coordinatrice Area Minori: Dott.ssa Lilly Giambalvo

Presentazione della struttura e informazioni generali

La comunità per l'autonomia denominata **CASA SAN PANCRAZIO** si pone in continuità con il lavoro socio educativo svolto nelle altre comunità per minori del Gruppo CEIS, che accolgono minori stranieri non accompagnati che necessitano di una maggior tutela.

Il presupposto educativo e culturale della “Comunità per l'autonomia” parte dall'assunto che i MSNA hanno generalmente la capacità e la necessità di sviluppare un grado di autonomia e responsabilità maggiore dei rispettivi coetanei italiani. Questo è dovuto al fatto che nei paesi di provenienza, normalmente, ci sono molti modi di definire “l'adolescenza”. Queste definizioni corrispondono ad età e pratiche sociali differenti. Infatti le condizioni in cui si trovano a crescere richiedono che dall'infanzia, il più delle volte, si passi repentinamente all'età adulta. Questi ragazzi dunque, nonostante siano ancora minorenni, giungono in Italia con il forte mandato familiare di contribuire al sostentamento della famiglia nel paese di origine. Essi hanno motivazioni che fanno di loro persone mediamente più determinati dei coetanei italiani, ma spesso anche fragili e inconsapevoli della società di accoglienza. Inoltre la Comunità per l'Autonomia può collaborare con il Servizio Sociale territoriale per il reperimento ed il sostegno alle famiglie affidatarie dei minori sul territorio, garantendo collaborazione per quel che riguarda i percorsi scolastici, la regolarizzazione e le pratiche sanitarie di base.

Destinatari dell'intervento

I posti delle strutture sono dedicati all'accoglienza di minorenni di sesso maschile (progetto SAI), che possono provenire dalle fasi dell'accoglienza precedenti, delle comunità del Gruppo CEIS, o di altre comunità. Si tratta di ragazzi che devono aver raggiunto un accentuato livello di autonomia personale, e che hanno bisogno di poter sperimentare le competenze necessarie all'integrazione sociale e cittadina. La fascia di età dei ragazzi accolti è compresa fra 16 e 18 anni. Il progetto di permanenza e gli obiettivi del singolo vengono concordati con il servizio inviante.

Modalità di ingresso e dimissione

I minori vengono accolti in struttura a seguito di una richiesta proposta dal Servizio Minori di Modena, o di altri servizi invianti. Durante l'ingresso viene effettuato un primo colloquio con l'utente nel quale si esplicita il progetto concordato con gli operatori dell'ente inviante, nonché il regolamento e le modalità di permanenza nella struttura. Al minore viene richiesta l'adesione alle regole ed allo stile di vita comunitario attraverso una sorta di “contratto”. Viene inoltre compilata la “Cartella personale utente” e il PEI nelle quali vengono segnalate le generalità, la data di inserimento, il Servizio inviante e i referenti del progetto educativo, la scolarità, la situazione sanitaria, i documenti in possesso, le informazioni relative alla famiglia. Queste cartelle vengono aggiornate in itinere.

Per gravi violazioni del regolamento il ragazzo, se già maggiorenne, viene dimesso, se minorenne si concorda una differente collocazione con il servizio inviante. Sia l'ingresso che le dimissioni vengono comunicate via e-mail alle autorità competenti:

- SSM inviante;
- SSM Comune di Modena;

- Amministrazione CEIS;
- Questura di Modena - Ufficio Stranieri /Ufficio Minori;
- Procura c/o Tribunale per i minorenni di Bologna
- AUSL del territorio

Metodologie educative

PERSONALE EDUCATIVO

La presenza degli educatori ha lo scopo di sostenere e rilanciare di continuo le motivazioni al progetto dei ragazzi accolti ed opera la supervisione rispetto al percorso degli stessi; sia per quanto riguarda gli impegni esterni (lavoro, gestione soldi, tempo libero, amicizie) sia per quanto riguarda la cura della casa in cui vivono (pulizie, cucina, convivenza con altri ragazzi).

RESPONSABILE

Con le seguenti funzioni:

- supervisionare i Progetti Educativi Individualizzati;
- gestire la comunità per l'autonomia sul piano organizzativo;
- valutare e decidere, in accordo con l'educatore professionale referente, le ammissioni e le dimissioni dei ragazzi;
- gestire i rapporti con il servizio inviante.

EDUCATORI PROFESSIONALI

Con le seguenti funzioni:

- gestire, coordinare e verificare i progetti educativi dei ragazzi accolti;
- garantire in comunità il rapporto educativo nelle fasce di presenza dei ragazzi.

OPERATORI NOTTURNI

Con le seguenti funzioni:

- garantire la tutela dei minori durante le ore notturne.

PROGETTO EDUCATIVO ED OBIETTIVI

Il progetto educativo prevede il raggiungimento degli obiettivi concordati tra gli operatori del Servizio inviante, gli operatori referenti della struttura ed i minori.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO POSSONO ESSERE COSÌ RIASSUNTI:

- monitorare lo stato di salute dei ragazzi ed attivarli verso l'autonomia sanitaria;
- monitorare i ragazzi nella cura della casa (spazi comuni, spazi personali) stimolando in loro un processo di assunzione di responsabilità verso il luogo che gli accoglie e le altre persone che vivono con loro;
- espletamento delle pratiche per il rinnovo del permesso di soggiorno per minore età e per la conversione a maggiore età, stimolando un processo di apprendimento che renda capace il ragazzo di provvedere da solo all'espletamento delle pratiche nel futuro prossimo;
- stimolare la frequenza ai corsi di scolarizzazione di base e/o formazione professionale;
- verificare i progetti di inserimento lavorativo o i rapporti di lavoro già in atto;

- monitorare la gestione del tempo libero, stimolando i ragazzi verso l'inserimento in attività sportive e ricreative;
- monitorare le amicizie;
- monitorare i ragazzi nella gestione del denaro, in vista dell'autonomia;
- sostenere i ragazzi nella ricerca di soluzioni abitative oltre la comunità;
- collaborare nel reperimento e nel sostegno delle figure parentali cui vengono affidati i ragazzi.

LE ATTIVITÀ SOCIO - EDUCATIVE POSSONO ESSERE COSÌ RIASSUNTE:

- **Con i minori:** Gli educatori, secondo un piano di presenza concordato, monitorano la convivenza dei ragazzi verificando i turni di servizio alla comunità (pulizia camere e bagno, preparazione pasti e pulizia cucina, parti comuni e lavanderia) e la loro capacità di collaborare per il buon andamento della casa. Ogni settimana un educatore tiene un incontro, a cui sono presenti tutti i ragazzi, per fare il punto sull'andamento della vita comunitaria, e sul progetto personale di autonomia dei singoli ragazzi. Con frequenza mensile il responsabile incontra personalmente ogni singolo ragazzo per fare il punto sul suo progetto in ordine al proprio personale percorso di autonomia.
- **Con la scuola/lavoro:** Vengono mantenuti regolari contatti tra l'operatore referente e le aziende in cui sono inseriti i ragazzi, ugualmente verso gli insegnanti, per i ragazzi inseriti in progetti di formazione/lavoro. Vengono promosse attività di consulenza, sostegno, orientamento lavorativo, formazione professionale, laboratori creativo-espressivi.
- **Contatti con la famiglia:** Al fine di creare continuità educativa nella fase evolutiva del minore, vengono mantenuti contatti telefonici con la famiglia, e a distanza la stessa viene coinvolta, quando possibile, sulle decisioni da prendere. L'intento è quello di creare una collaborazione con figure significative e di migliorare la conoscenza sulla storia personale del minore. Nel momento in cui si reperisse una famiglia affidataria, gli operatori della Comunità, in accordo con gli operatori del SSM inviante, struttureranno un progetto *ad personam* di sostegno alla famiglia e di accompagnamento del minore.

Gestione organizzativa della struttura

L'organizzazione della struttura si avvale della strutturazione dei compiti con le modalità della semi-autonomia. Le mansioni quotidiane (ordine e pulizia, lavanderia, cucina, cura e abbellimento della casa), vengono lasciati ai ragazzi ospiti, i quali provvedono alla gestione degli spazi e degli impegni quotidiani. Lo stesso principio si applica per quanto riguarda le attività del tempo libero, saranno i ragazzi nella riunione settimanale o nella relazione con l'educatore di riferimento a valutare eventuali attività a cui poter partecipare. Ugualmente nel monitoraggio della gestione del denaro l'educatore referente concorda con i ragazzi le richieste di denaro e l'uso che ne verrà fatto.

Eventuali tirocinanti e volontari potranno essere presenti in struttura soltanto in affiancamento agli operatori. Questi, oltre all'eventuale personale in servizio civile, faranno riferimento ad un tutor appositamente formato che ne coordinerà l'attività all'interno della struttura.

Gli aspetti amministrativi sono seguiti dall'ufficio amministrativo del Gruppo CEIS in Viale A. Gramsci 10, Modena.

Regolamento interno

Al fine del buon proseguimento dei progetti individuali e della convivenza, vengono stabilite dagli operatori delle **regole fondamentali**.

La rottura del contratto pattuito porterà le equipe referenti del caso, interne ed esterne alla struttura, a valutare l'opportunità di trasferire il minore in un'altra comunità all'interno del circuito di strutture CEIS o di modificare il progetto individuando servizi più idonei.

Insieme alle regole fondamentali vengono stabilite alcune **norme di comportamento**.

Per quanto riguarda le norme di comportamento, esse si collocano all'interno di un progetto educativo finalizzato al raggiungimento dell'autonomia in vista di una futura uscita dalla struttura. Autonomia che vuol essere negli intenti sinonimo di indipendenza lavorativa, inserimento ed accettazione delle regole del vivere civile, possibilità di pagarsi la propria collocazione abitativa.

Regole Fondamentali

- Non si usa violenza né fisica né verbale su persone o cose;
- Non si usano sostanze stupefacenti o alcool;
- Non si possono introdurre in comunità oggetti di provenienza illecita oppure oggetti che possono essere "pericolosi" per sé, per gli altri, per gli ambienti comunitari.

Norme di comportamento

1. Relative al progetto educativo:

- Rispetto degli impegni interni ed esterni alla comunità
- Rispetto degli orari prestabiliti (sveglia, orario dei pasti, andata a letto, uscite concordate)

2. Relative alla convivenza:

- Rispetto degli altri ragazzi ospiti e della relativa diversità di nazionalità, cultura e religione.
- I ragazzi, supervisionati dagli operatori e secondo turni prestabiliti, sono responsabili insieme della gestione quotidiana della comunità: preparazione pasti e riordino cucina, pulizie degli ambienti, lavanderia, manutenzione, ecc..

3. Utilizzo della cucina e norme inerenti la preparazione e lo svolgimento dei pasti:

- Si accedere alla cucina se autorizzati dall'operatore
- I ragazzi che hanno il compito della preparazione dei pasti a favore di tutti devono avere massima attenzione all'igiene: ci si lava le mani, si utilizzano i guanti monouso, si indossa il camice.
- Nei momenti a tavola, vissuti il più possibile insieme, si parla in italiano per facilitare l'integrazione tra gli ospiti di nazionalità diverse

4. Modalità relative alla gestione dei soldi e del vestiario:

- Le risorse economiche proprie sono utilizzate dai ragazzi ospiti, in accordo con l'operatore referente.

- Non è concesso ai minori di usare il telefono della comunità per telefonate personali, se non in casi di assoluta necessità concordati con il responsabile di struttura.

Modalità di sostegno psicologico

L'équipe di lavoro sostiene e accompagna quotidianamente le persone presenti nella struttura sia nelle piccole mansioni che nei momenti di difficoltà e disagio emotivi e psicologici, attraverso il dialogo, il confronto e il sostegno a livello affettivo. Sono utilizzati a questo scopo tutti gli strumenti e metodologie sopra descritte. Nel caso in cui la persona mostri attraverso, atteggiamenti e comportamenti un grave disagio psicologico, l'équipe utilizzerà lo strumento del colloquio individuale, già funzionale a creare il setting ideale alla presa di consapevolezza del proprio disagio e all'espressione di questo, per stimolare e motivare il minore ad un eventuale percorso psicoterapeutico che, in tal caso, verrà effettuato nelle sedi specifiche del Servizio Sanitario Territoriale oppure da uno specialista del Gruppo CEIS. Nelle situazioni di forte sofferenza e disagio psicologico, che emergessero dopo l'inserimento, si lavorerà con il servizio inviante per far transitare il minore in altra comunità socio-educativa che garantisca la doverosa tutela della situazione.

Formazione ed aggiornamento degli operatori

Il personale operante presso la Comunità per l'autonomia "C.S.Pancrazio " partecipa alla formazione interna proposta dal Gruppo CEIS per i propri operatori e volontari e valuta la partecipazione ad incontri di formazione proposti dal territorio, soprattutto a livello provinciale e regionale.

Viene garantita la supervisione mensile con un professionista esterno (psicologo/psicoterapeuta), che si occuperà di verificare l'andamento della struttura sia dal punto di vista gestionale/organizzativo che dal punto di vista della supervisione psicologica sugli operatori presenti e/o sulla supervisione dei casi.

Conservazione della documentazione

Le cartelle personali delle persone accolte, contenenti anche dati sensibili, vengono conservate nell'ufficio operatori in armadio, per evitare che possano accedervi persone estranee.

Copia e/o originali di documenti personali importanti quali diplomi scolastici, permessi di soggiorno, documentazione sanitaria personale, vengono trattenuti presso l'ufficio degli operatori.

Servizi garantiti

Verranno garantiti i seguenti servizi compresi nella retta:

- spese generali di gestione (utenze, manutenzione struttura, quote ammortamento, amministrazione, costo del personale, ecc.);
- spese per ospiti (vitto, cancelleria scolastica, trasporti ordinari, ecc...); si precisa che il minore, al momento dell'ingresso, deve essere munito dell'abbigliamento necessario almeno per la stagione in essere; in caso contrario tale dotazione iniziale sarà a carico del servizio inviante;
- spese assicurative (personale, ospiti, volontari);

- spese per la regolarizzazione in materia di immigrazione presso Comuni e Questure.
- “paghetta” come da documento linee guida del Comune di Modena.
- Abbonamento Autobus

Non rientrano nella retta sopra indicata le seguenti voci di spesa che dovranno essere, sostenute dal Servizio Sociale inviante, oppure dal ragazzo stesso se concordato con l’Assistente Sociale di riferimento:

- spese sanitarie (ticket, spese per medicinali prescritte in seguito a visite specialistiche, spese odontoiatriche, ecc.);
- spese scolastiche (iscrizioni, testi scolastici, ecc.);
- spese di trasporto straordinarie;
- spese per la regolarizzazione necessaria in materia di immigrazione presso i consolati o ambasciate;
- spese per esami tossicologici (quando vi è forte dubbio dell’abuso di sostanze stupefacenti);
- spese per borsa lavoro o stage formativo;
- contributo economico personale .

I brevi allontanamenti o interruzioni del percorso (fughe, ricoveri ospedalieri, permessi concordati di visite a casa o altrove, ecc.) non sono considerati come dimissioni fino alla eventuale comunicazione del servizio inviante.



CASA SAN PANCRAZIO

Comunità per l'Autonomia

DGR 1904/2011

Via Borri, 75 - Modena

Coordinatrice Area Migranti

Dott.ssa Lilly Giambalvo

cel. 344.0834229

Email: l.giambalvo@gruppoceis.org



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Via Giuseppe Toniolo, 125 -41122 Modena

Tel. 059/315331 Fax. 059/315353

www.gruppoceis.org

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Berselli

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavalieri